

→ **Per la festa dei lavoratori** i leader sindacali saranno a Rieti e poi a Roma per il Concertone

→ **Verso la mobilitazione** per chiedere tasse più eque. Divergenze sul tipo di protesta

Primo Maggio e fisco uniscono Cgil Cisl e Uil

Lo sciopero le divide

Cgil, Cisl e Uil unite il 1° maggio e per una mobilitazione sul fisco. Posizioni diverse invece sullo sciopero generale. Camusso: lo faremo. Bonanni: meglio una manifestazione. Angeletti: non facciamo perdere salario.

MASSIMO FRANCHI

ROMA

La presentazione del Concerto del Primo maggio come occasione per fare il punto della situazione su scioperi, mobilitazioni, contratti e fisco. Come da tradizione, mantenuta anche negli anni più difficili di dialogo sindacale, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti passeranno assieme la festa del Lavoro. La mattina saranno a Rieti, «città scelta come simbolo della de-industrializzazione della provincia italiana», il pomeriggio e la sera saranno in piazza San Giovanni per l'immane concerto. Quasi certamente saranno insieme per una manifestazione sul fisco («Abbiamo buone convergenze sul tema», hanno sottolineato i tre leader relazionando il loro incontro di giovedì), mentre sullo sciopero le posizioni sono ancora distanti. Se Susanna Camusso ha ribadito la volontà della Cgil di farlo («Certo che ci sarà, la data la decideremo»), Bonanni e Angeletti hanno invece glissato. Per il leader Cisl «lo sciopero è lo strumento estremo, non una cosa da tutti i giorni: noi siamo per la mobilitazione di sabato fuori dall'orario di lavoro perché il Paese è esausto», con il segretario generale Uil sulla stessa linea: no allo sciopero generale perché «su una strada di recessione determina una ulteriore riduzione dei salari dei lavoratori dipendenti».

In serata è arrivata poi la controreplica di Camusso: «Lo sciopero

va usato con attenzione e correttezza ma senza è difficile immaginarsi dei risultati». L'attenzione della Cgil è naturalmente sulla riforma del lavoro, a maggior ragione dopo il for-

cing del Pdl per togliere quel poco di lotta alla precarietà che il testo contiene: «Non è che Gasparri alza la voce cambiamo idea», ha attaccato Camusso. «Siamo molto preoccupa-



I tre leader sindacali e altri protagonisti del concerto del primo maggio

Contro la riforma 100mila agricoltori

Oltre 100.000 lavoratori agricoli hanno partecipato alle manifestazioni indette unitariamente da Fai, Flai e Uila in decine di città italiane, tra cui Catania, Napoli, Catanzaro, Bari, per protestare contro l'estensione dell'utilizzo dei voucher in agricoltura, previsto nel ddl sul mercato del lavoro. Lo comunicano le organizzazioni sindacali, che sottolineano che in piazza sono scesi anche gli idraulico-forestali che da mesi non ricevono lo stipendio. «Un'adesione grandissima, ora ci

aspettiamo delle risposte - ha dichiarato da Napoli Stefania Crogi, Flai Cgil - l'articolo 11 del ddl, con il quale si estende al settore agricolo l'uso dei voucher, va cancellato. Non accetteremo una liberalizzazione selvaggia con la conseguente perdita di diritti fondamentali per i lavoratori, a partire dai diritti previdenziali». In Campania, da dove è intervenuta, Stefania Crogi ha sottolineato come «aspettano risposte 4500 operai forestali, che non prendono lo stipendio da 11 mesi». ♦

ti per come è la discussione in corso al Senato sul disegno di legge di riforma del mercato del lavoro, la destra - ha continuato il segretario generale Cgil - pensa ancora di peggiorare le condizioni di lavoro dei giovani, di aumentare la precarietà, di tornare sui licenziamenti facili. Continueremo a presidiare la discussione sul lavoro affinché le norme non peggiorino».

La giornata era cominciata con i leader sindacali, Camusso in testa, che avevano solidarizzato con il presidio dei lavoratori Rai, davanti al cavallo di viale Mazzini. Una solidarietà che nella conferenza stampa si è tramutata in un pressante invito alla dirigenza dell'azienda «a rinnovare il contratto ai dipendenti», con il direttore generale Lorenza Lei che storciva la bocca e perdeva il sorriso messo su da quando aveva ricordato che «il primo maggio è doppia festa perché è il giorno in cui sono stata assunta in azienda 18 anni fa».

Prima a prendere la parola era stata Susanna Camusso: «Il concerto del Primo maggio è sempre stato un modo per relazionarci con i giovani, ma con i dati della disoccupazione è difficile che i giovani abbiano speranza nel futuro - ha spiegato -. Il nostro slogan per martedì è quindi "Non rinunciamo", perché i giovani sono parte essenziale per poter uscire dalla crisi».

ANGELETTI: 13ESIMA DI TASSE

È sul tema della pressione fiscale sul lavoro che l'unità sindacale invece marcia spedita. Ieri il più duro con il governo è stato Angeletti: «Il primo maggio ci sarà poco da festeggiare perché i livelli di disoccupazione sono i più alti dal secolo scorso e per i lavoratori la 13esima se ne andrà tutta in tasse. Ma proprio in questa situazione vogliamo rappresentare il meglio del Paese perché non si rassegni al declino, con speranza e passione ma senza retorica». Da Raffaele Bonanni è invece arrivata una riflessione sul clima generale: «Ci troviamo di fronte ad un clima complicato da cui possiamo uscire solo con responsabilità, cooperazione e discussione» quindi «bisogna chiudere al più presto i quattro mesi di tira e molla sulla riforma del lavoro e iniziare a confrontarci subito con il governo sulla crescita».

Dopo l'incontro di giovedì, i tre leader si rivideranno anche per mettere a punto una piattaforma comune per l'incontro con la ministra Elsa Fornero sugli esodati, previsto per l'8 maggio. ♦